

IMPRESSONANTI RIVELAZIONI IN UN DOCUMENTO CLANDESTINO

Torture nelle carceri franchiste

A pagina 10

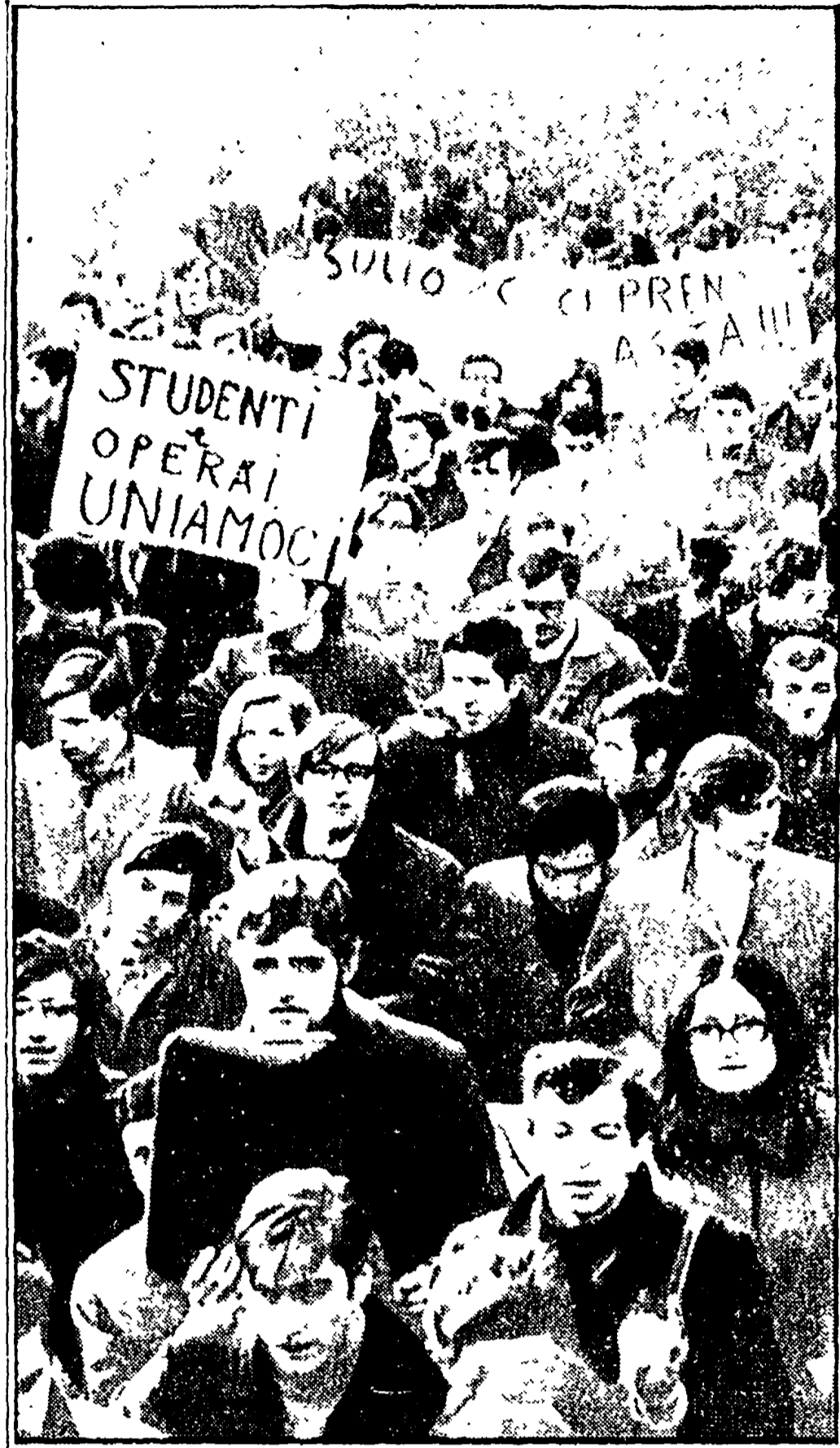
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PENSIONI Alla stretta finale i colloqui fra i sindacati e il governo

I lavoratori preparano lo sciopero generale

Dichiarazioni dei segretari confederali - Alla astensione aderiscono anche le organizzazioni mezzadri e i dettaglianti dei mercati - Documento dei sindacati sulle richieste dei lavoratori - Le manifestazioni del 5 febbraio - Secca risposta sindacale alle pretese di Costa sulle «zone» salariali



Studenti 15 mila in corteo a Torino. Grandi manifestazioni anche a Milano, Palermo, Asti, Trieste, Belluno, Foggia, Bari, Brindisi - Il lungo fianco delle occupazioni nelle scuole medie e nelle università. A PAGINA 2

Benzina Milioni di auto a secco. Lo sciopero prosegue quasi totale mentre le trattative sono bloccate. Pesanti responsabilità del governo che ha favorito la speculazione. Le società possono pagare gli aumenti richiesti. A PAGINA 2

SPAGNA

Manifestiamo il nostro appoggio all'eroica lotta degli antifascisti

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

La direzione del PCI ha preso in esame la situazione creata in Spagna con la proclamazione dello «stato di emergenza». Essa ha espresso la sua indignazione per le repressioni abbattute su tutte le forze democratiche spagnole e la sua profonda preoccupazione per le conseguenze che la nuova stretta reazionaria può comportare nella già tanto acuta tensione esistente in Europa e nel bacino mediterraneo.

La Direzione del PCI Roma, 30 gennaio 1969.

Giornata di intense consultazioni tra governo e sindacati, mentre si stanno preparando gli scioperi generali del 5 febbraio per le pensioni e del 12 per il superamento delle zone salariali. Le posizioni del governo e dei sindacati sono apparse ancora distanti. Lo sciopero del 5 (come quello del 12) sarà quindi attuato secondo le modalità stabilite dalle Confederazioni.

Nuova prova al parlamento siciliano della profonda crisi del centro sinistra

SICILIA: CAROLLO PRESIDENTE SENZA AVERE LA MAGGIORANZA

Al notevole dc sono mancati otto voti del cartello tripartito mentre ha avuto quelli del monarchico e del pacciardiano - I deputati del PCI e del PSIUP sospendono la loro protesta anche in vista dell'assemblea che dovrà eleggere il governo siciliano - Il valore dell'esperienza dei sei giorni di «occupazione»



Migliaia in piazza a Catania contro la crisi agrumaria

CATANIA - Uno spettacolo che si ripete spesso nel Centro-Sud d'Italia: coloni, braccianti, piccoli produttori, mezzadri scendono in piazza e rovesciano per le strade quintali di splendide arance e di agrumi. Ieri (nella foto un aspetto della manifestazione) a Catania a Catania. Sono arrivati in almeno quindicimila dai comuni catanesi e dai comuni siracusani di Lentini, Carlentini, Francoforte. Hanno invaso piazza Giovanni Verga e poi la celebre via Etna. Le arance butate sulle strade sono state e sono apposte per la manifestazione; le altre, il grosso della sudata, costosa e pregiata produzione restano sugli alberi degli agrumi, finché una per una cadranno e finiranno marce in terra. Non può convenire ai produttori raccogliercle per venderle poi a prezzi inferiori di parecchie decine di lire al solo costo. Il governo non interviene. Anzi, ieri a Catania il Prefetto si è eccitato per non ricevere una delegazione dei produttori. In un comizio - dopo un lungo blocco delle vie cittadine - si è solfonata l'impudenza del rappresentante governativo. Produttori, braccianti, consumatori (che pagano salate le arance) sono tutti esasperati: la collera monta, il governo deve muoversi.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Neppure l'assimilazione del deputato monarchico e di quello paciardiano (ma forse anche di qualche missino) al cartello tripartito ha impedito alla DC e agli alleati del centrosinistra di dar luogo - stamane, al parlamento siciliano - ad un nuovo penoso spettacolo di impotenza e di lacerazioni intestine. Boccata alla prima votazione in cui era richiesta la maggioranza assoluta, la candidatura a presidente della Regione dell'on. Carollo (lo stesso notevole dc travolto e costretto alle dimissioni il 17 dicembre sull'onda di grandi lotte di massa - ancora stamane sono scesi in piazza 15 mila contadini a Catania - e di una incalzante iniziativa del PCI e del PSIUP - è solo per il voto della fiducia, espressione di uno schieramento minoritario anch'egli rimpugnato a destra.

Al primo scrutinio, al presidente da rinvestire sono venuti a mancare nove dei cinquanta voti di nomina; al secondo scrutinio la disubbidienza è mantenuta pressoché inalterata. I deputati del PCI e del PSIUP - e solo per il voto della fiducia, espressione di uno schieramento minoritario anch'egli rimpugnato a destra.

Quando il ministro del Bilancio ha concesso una proroga di un mese per la presentazione di una legge, non senza specificare che il termine dell'approvazione per legge intendeva sanzionare un impegno, ma non imponeva obblighi giuridici di ordine formale. Al che l'interrogante ha obiettato: «Per la stima e l'effetto che ha potuto avere questa spezzatura che purtroppo non mi persuade».

RINVIO SCANDALOSO

A UN ELENCO già troppo lungo di dimieghi e ostrosismi il centro-sinistra di Rumor ha aggiunto in questi giorni un altro capitolo qualificante, con l'ulteriore rinvio del dibattito sullo «stato dei lavoratori». Si tratta di un rinvio scandaloso, che il governo non è in grado di motivare se non ricorrendo ad argomentazioni pretestuose, puri cavilli. La prima proposta di legge, presentata dai comunisti, risale, infatti, al 18 luglio, e la seconda, del PSIUP, al 25 luglio dell'anno scorso. In autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari, si sarebbe dovuto cominciare a discutere su questi progetti. Ci si accordò per una breve dilazione, che permettesse al PSI di poter presentare una sua proposta di legge, ciò avvenne il 19 ottobre. Ma l'accordo non è stato rispettato dalla maggioranza: quella stessa maggioranza che mercoledì sera, respingendo la richiesta dei senatori comunisti per la discussione in aula, ha votato - insieme ai fascisti e ai liberali - per un nuovo rinvio di due mesi.

CHI HA interesse oggi a ritardare la discussione e l'approvazione di una legge che porti i diritti democratici a valere anche dentro i confini delle fabbriche, che spazi via questi santuari dell'illecezza e dell'arbitrio padronale? A chi giova conservare l'assurdo privilegio di extra-territorialità al riparo del quale i lavoratori possono essere impunemente perseguitati anche soltanto per le loro idee, trasferiti ai reparti confino, impediti di svolgere attività sindacale e politica, licenziati se ciò piace al padrone? Sono di pochi giorni fa due casi scottanti. A Genova un giovane operaio si è visto rifiutare l'assunzione col pretesto di un difetto alla vista, nonostante visite mediche positive e prove di officina perfettamente riuscite. Ma il vero «difetto», per l'azienda, era un altro: questo operaio, per quanto giovane, aveva alle spalle una lunga attività di esponente sindacale. In una fabbrica di Cremona è bastato molto meno perché un'operaio venisse licenziato su due piedi: è bastato che la ragazza «osasse» lamentarsi del freddo col padrone. E non si deve pensare, malgrado il loro carattere abnorme, che si tratti qui di due casi limite. Non c'è assemblea, non c'è riunione di sindacato, non c'è conferenza operaia dove non siano denunciate angherie e prepotenze analoghe, dove non emergano di regola situazioni altrettanto odiose. E' dunque ai lavoratori che il centro-sinistra dovrà rispondere di questo

Massimo Ghiara (Segue in ultima pagina)

OGGI il sentimento

Quando il ministro del Bilancio ha concesso una proroga di un mese per la presentazione di una legge, non senza specificare che il termine dell'approvazione per legge intendeva sanzionare un impegno, ma non imponeva obblighi giuridici di ordine formale. Al che l'interrogante ha obiettato: «Per la stima e l'effetto che ha potuto avere questa spezzatura che purtroppo non mi persuade».

g. f. p. (Segue in ultima pagina)

Drammatica denuncia del padre alla polizia

Rapito a Viareggio ragazzo tredicenne

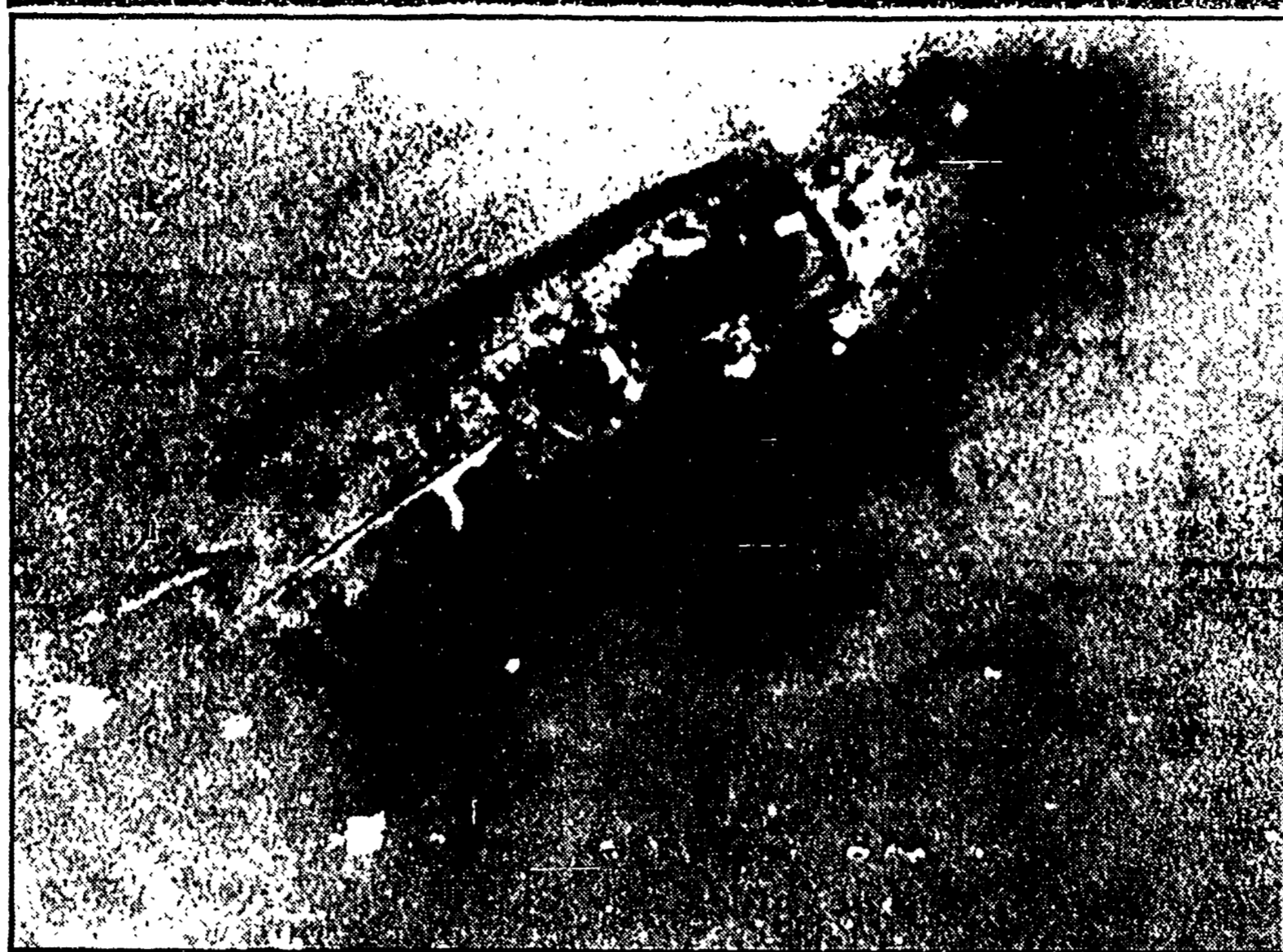
Infruttuose le ricerche - Ermanno Lavorini è uscito di casa nel pomeriggio e non è più tornato - Una telefonata alla sorella: «Preparate 15 milioni»

VIAREGGIO, 31. Rapimento a Viareggio. Vittima è un ragazzo, Ermanno Lavorini di 13 anni, figlio di un ricco commerciante di tessuti. Il prezzo del riscatto preteso dai rapitori si aggirerebbe intorno ai 15 milioni. L'atto brigantesco sarebbe stato compiuto fra le 16 e le 18 di oggi, ora, quest'ultima, in cui gli autori del rapimento si sono fatti vivi con la sorella del ragazzo, per dirlo di non preoccuparsi, di approntare la somma del riscatto e di non avvertire la polizia.

Pubblica sicurezza e carabinieri mantengono sul drammatico episodio uno stretto riserbo. Il commissario di P.S. a mezzanotte continuava a insistere sulla versione che Ermanno Lavorini non si trovava e rifiutava di confermare la esistenza di una denuncia di rapimento. Purtroppo alla medesima ora nel commissariato e nella tenuta dei carabinieri erano presenti solo i piantoni e qualche uomo del pronto intervento, mentre tutti gli altri, a cominciare dai funzionari e dagli ufficiali, erano impegnati nelle ricerche del ragazzo.

Ermanno Lavorini — secondo la denuncia presentata dal padre, Armando, alla polizia — è uscito di casa nel pomeriggio indossando un paio di pantaloni marone, un maglione bianco e un impermeabile dello stesso colore. Se ne è andato in bicicletta, per una passeggiata. Uscendo aveva promesso al padre che sarebbe tornato dopo un'ora; verso

Fotografato negli abissi lo «Scorpion»



WASHINGTON — Il ministero della marina USA ha rilasciato queste prime foto del sottomarino atomico «Scorpion», scomparso con l'intero equipaggio nel maggio 1968. Il relitto è stato localizzato e fotografato il 29 ottobre dell'anno scorso da una nave oceanografica a 10 mila piedi sotto il livello del mare, a circa 400 miglia a sud-est delle Azzorre. La foto mostra la parte di prua dello «Scorpion» adagiato sul fondo dell'oceano (Telefoto)

A pochi passi dalla scuola

Si dà fuoco a uno studente di 19 anni

L'angoscioso episodio è avvenuto a Cosenza — I passanti lo hanno salvato — Guarirà in 20 giorni

COSENZA, 31. Uno studente di 19 anni, Antonio Ghibber Sangineto, si è dato fuoco stamane a pochi passi dalla scuola che frequentava. L'intervento di alcuni passanti ha impedito che il gesto disperato avesse conseguenze mortali. Dopo il ricovero in ospedale il ragazzo è stato giudicato guaribile in venti giorni per ustioni di primo e secondo grado alle mani, alla testa e agli arti inferiori.

La spiegazione dell'angoscioso episodio, che è avvenuto in una strada centrale ed ha suscitato profonda emozione, non è del tutto chiara. Sembra tuttavia, da alcuni dettagli e dalle poche notizie fatte trapelare dagli inquirenti, che Sangineto volesse manifestare la propria solidarietà con il popolo cecoslovacco ripetendo il sacrificio di Jan Palach. La tragica morte dello studente di Praga aveva evidentemente provocato in lui una dolorosa suggestione, al punto da fargli scegliere lo stesso terribile modo per porre fine alla propria esistenza.

Figlio di un manovale, Antonio Ghibber Sangineto risiede con la famiglia a Torano Castello, un piccolo centro di circa trenta abitanti distante circa trenta chilometri dal capoluogo. Uno studente pendolare, dunque, costretto, come altri che vivono nelle stesse condizioni di disagio e come tanti lavoratori, a un lungo e faticoso viaggio quotidiano per frequentare le lezioni.

Poco prima delle 8.30 di stamane il giovane si è presentato, al solito, dinanzi all'istituto tecnico per geometri di viale Trieste, dove è iscritto nella quarta classe. Oltre ai libri — un volume della Divina Commedia e due quaderni di poesie scritte da lui stesso — aveva un contenitore di plastica con qualche litro di benzina. Nessuno dei compagni si ha notato, e sembra, ha saputo in anticipo lo scopo dello strano ingombro.

Dopo aver chiesto dei fiammiferi ad un collega, Sangineto, invece di entrare insieme agli altri, si è incamminato per via Trieste. Percorso un breve tratto, proprio all'incrocio con il corso Mazzini, si è seduto a terra, ha versato la benzina sulle gambe ed ha acceso un fiammifero. Il fuoco si è levato in un attimo e lo ha avvolto.

Al grido dello studente hanno fatto eco le urla di quanti avevano visto, senza capire in tempo, quella rapida serie di gesti compiuti con freddezza e determinazione. Sono accorsi per primi un giornalaio, i dipendenti di un vicino negozio di ferramenta e una guardia di pubblica sicurezza. Questi ha soffocato le fiamme gettando il cappotto sul corpo già ustionato.

Qualche minuto più tardi il ragazzo è stato affidato ai medici dell'ospedale ed ha avuto inizio l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica. Nel corso di un primo, sommario interrogatorio, Antonio Ghibber Sangineto avrebbe indicato appunto le ragioni che lo avevano spinto a quel gesto che abbiamo accennato per il tentativo di suicidio. Gli inquirenti hanno notato d'altro canto che sui fogli del libro e dei quaderni di Sangineto si sono trovate tracce dell'impermeabile che indossava, il nome Jan Palach è tracciato più volte.

Scarcerati altri due giovani arrestati per i fatti della Bussola

PISA, 31. La Procura della Repubblica di Lucca ha emesso questa mattina un mandato di scarcerazione per altri due giovani: i fratelli Ghibber Sangineto, nel corso del rastrellamento operato dalla polizia e dai carabinieri dopo gli incidenti avvenuti a Marina di Pietrasanta la notte dell'ultimo dell'anno.

I due giovani rimessi in libertà provvisoria sono Stefano Ghibber Sangineto, studente di Pistoia e Roberto Talmi, di 27 anni di professione pasticciere, pure di Pistoia.

Il numero dei giovani arrestati per i fatti della Bussola che rimangono ancora in carcere, nonostante che la legge non preveda il mandato di cattura per i reati loro ascritti, scende così a undici, tra cui alcune ragazze, inspiegabilmente ancora escluse dai benefici della libertà provvisoria.

Nove morti e 67 feriti nel disastro ferroviario

BUDAPEST, 31. Nove morti e 67 feriti: questo il tragico bilancio di un incidente ferroviario avvenuto stamane alla stazione di Herend, nell'Ungheria occidentale. Un treno direzionato verso Budapest, si è scontrato con un treno merci per un errore negli scambi. Nonostante che i conduttori fossero accorti che le vetture erano state dirottate sul stesso binario, lo scontro è stato inevitabile. Le merci si sono schiacciate l'una contro l'altra e numerosi vagoni si sono accavallati. Dei 67 feriti, uno è in condizioni disperate e 27 gravi. Il macchinista del treno è rimasto ucciso.

L'ex cameriere accusato di aver «suggerito» al fratello la confessione

GIORGIO TORREGGIANI ALLE STRETTE

Parlò con il «miopo» nel carcere di Regina Coeli - Prima ne aveva anticipato le rivelazioni in una intervista ad un quotidiano - Dichiarò anche di conoscere Francesco Mangiavillano e di essere stato nella casetta di via Puoti - Il processo ad una svolta - Altre contraddizioni



Giorgio Torreggiani durante la drammatica udienza di ieri al processo per la rapina di via Gatteschi

Colpo di scena al processo per la rapina di via Gatteschi. Giorgio Torreggiani, il fratello del «miopo» è stato costretto ieri ad ammettere alcune circostanze che gettano molte ombre e dubbi sulla confessione «spontanea» fatta da Franco Torreggiani subito dopo l'arresto. E' stata in parte la rivincita di Franco Mangiavillano che dopo avere ceduto l'altro ieri di fronte all'aggressività del fratello del «miopo» ieri è passato al contrattacco per mezzo dei suoi difensori che hanno tentato di dimostrare i contatti intercorsi tra i fratelli Torreggiani per dare una versione dei fatti concorde e verosimile.

Gli avvocati Nicola Madia, Gianmario Tassinari, e Eugenio Diaz hanno chiesto alla Corte di acquisire agli atti due numeri di diversi quotidiani romani, datati rispettivamente il 12 e il 13 marzo 1967, nei quali Giorgio Torreggiani anticipava la confessione del fratello e spiegava i retroscena di questa confessione. Nel tentativo di difendersi l'ex cameriere del Piper ha precisato che molte delle dichiarazioni contenute nell'articolo sono imprecise e che altre non le ricorda neppure. Un fatto comunque è certo: il processo da oggi potrebbe assumere una nuova fisionomia. Giorgio Torreggiani potrebbe essere trascinato nel processo non più come semplice ricettatore ma come protagonista diretto.

Ma ricapitoliamo i punti su cui faranno leva sicuramente i difensori di Mangiavillano per sfidare l'ispettore italiano Valenti, ad un razzo esperto di banche, ad un francese, ad un americano e ad un messicano, traversata molto presto l'Atlantico. La barca è stata battezzata R4 dal nome di una divinità e le barche di papiro — ha detto Heyerdahl — affrontavano, in epoca preistorica, il mare meglio di certe barche moderne».

Gli oceanografi — come sono stati battuti dai giornali — alterano in una specie di capanna costruita sulla barca di papiro e saranno forniti di radio e di moderni strumenti di navigazione.

Lo studio dell'avvocato Rinaldo Taddei, in quell'occasione egli affermò (e il giornale pubblicò queste sue dichiarazioni) che il fratello Franco arrivò la sera del 18 gennaio, il giorno dopo la rapina, a casa sua. In dibattimento ha detto invece che Franco arrivò la mattina del 19 accompagnato da un amico, di cui non volle rivelargli il nome.

In dibattimento Giorgio Torreggiani ha anche sostenuto di non aver mai conosciuto Francesco Mangiavillano e di averlo incontrato per la prima volta a Regina Coeli. Nell'intervista al quotidiano, invece, sostiene di conoscere Franco, di averlo incontrato più volte e di essere andato con lui nella casetta di via Basilio Puoti. Ma non basta. In dibattimento, raccontando cosa il fratello gli disse a proposito della rapina e della successiva fuga, ha precisato che la pistola, sempre secondo il «miopo», sarebbe stata buttata nel Tevere tornando a casa. Questa versione è in contrasto con quanto dichiarato nell'intervista al giornale, nella quale disse che il Cimino aveva buttato la pistola nel Tevere durante la fuga, dopo la rapina.

A queste contestazioni Giorgio Torreggiani ha risposto che molte delle dichiarazioni contenute nella intervista sono imprecise e altre lui le ha inventate.

Ma se questo è plausibile per l'intervista, non lo è altrettanto per una dichiarazione firmata e pubblicata il 12 marzo su un altro giornale. In questa occasione Giorgio Torreggiani sosteneva addirittura il retroscena della confessione del fratello.

A proposito di questa confessione è venuta fuori un'altra «stranezza». La spontanea confessione del «miopo» avvenne la sera dell'8 marzo dopo che in mattinata era apparsa l'intervista del fratello.

Le cose in altri termini sarebbero andate così. La mattina dell'8 compare questa intervista, in seguito alla quale il giudice istruttore convoca Giorgio Torreggiani per contestargli le dichiarazioni del fratello il quale asserisce di non aver partecipato alla rapina. Il cameriere del Piper chiede allora di poter parlare con il fratello per convincerlo a confessare. Il giudice istruttore dottor Del Basso concesse questo colloquio. Cosa si siano detti i due fratelli non si sa, fatto sta che al termine di questo incontro sulla cui legittimità ed opportunità proprio in sede istruttoria la difesa di Mangiavillano ha sollevato riserve, il «miopo» ha confessato l'abbandono della confessione di Giorgio.

Secondo quest'ultimo colloquio egli consigliò il fratello «a dire tutto». La difesa di Mangiavillano tenterà di dimostrare invece due cose: primo che Franco Torreggiani rese una confessione preventivamente concordata con il fratello; secondo che Giorgio Torreggiani ha reso dichiarazioni false in dibattimento.

Come si vede non è imprevedibile, specialmente dopo che la Corte ha deciso di imporre agli atti i due numeri dei quotidiani, che il processo assuma un diverso andamento. Toccherà alla difesa di Mangiavillano sfruttare questo inaspettato vantaggio che equilibra nuovamente la situazione processuale degli imputati.

Ma a prescindere da queste considerazioni Giorgio Torreggiani è caduto anche su altre contestazioni.

Avv. FIGUS DIAZ: Quando ebbe i brillantini da suo fratello?

TORREGGIANI: Il 20 gennaio. Dopo mangiato scendemmo in istrada e me li mostrò nella mia Volkswagen.

Avv. FIGUS DIAZ: Vorrei che contestasse, signor Presidente, all'imputato che nei precedenti interrogatori alla polizia e al giudice istruttore ha dichiarato di aver avuto i brillantini il giorno 19 e di averli consegnati a Rolando Nenna il 20.

L'osservazione ha colto di sorpresa l'imputato il quale ha cercato di ribattere dando una «ragione morale» al fatto che «essendo sbadigliato sulle date. Sono passati due anni». Giorgio Torreggiani si era appena ripreso da queste contestazioni, che ha dovuto incassare un altro colpo.

Avv. FIGUS DIAZ: Dove era la sera del 22 gennaio? (Come si ricordi secondo Mangiavillano quella sera Cimino fu trasportato da una casa del Tuffello all'appartamento di via Lombardi).

TORREGGIANI: A casa mia.

Avv. FIGUS DIAZ: Corresse Alfonso Gambelli?

TORREGGIANI: Sì, io che è coniato di Mario Loria.

Avv. FIGUS DIAZ: In casa sua fu trovata una patente intestata a Italo Destro. Chi gliela diede?

TORREGGIANI: La patente la trovai davanti al Piper e dimenticai di restituirla.

Secondo una tesi difensiva questa Destro è un amico di un conoscente del fratello Menegazzo.

Il Gatti avvertiva subito la polizia che iniziava le indagini sull'orribile fattaccio. La versione del fatto per rapina pareva subito abbastanza inconsistente. Era strano, insomma, che dei rapinatori così sul fatto avessero commesso un delitto così terribile quando sarebbe bastato legare e immobilizzare la ragazza per guadagnare tranquillamente l'uscita. Comunque, le indagini proseguono. La Montebagnoli, fra tre mesi, avrebbe dovuto sposarsi.



ESPLOSIONI IN FABBRICA AMSTERDAM — Un pauroso incendio, seguito da una serie di violente esplosioni, è divampato la notte scorsa in una fabbrica di idrogeno e ossigeno nella parte nord della città di Amsterdam. Per fortuna non ci sono state vittime: i venti operai del turno di notte sono riusciti a mettersi in salvo prima che le bombe del gas esplodessero. L'incendio si sviluppò verso le mezzanotte: subito dopo si susseguirono i boati delle esplosioni. Per otto ore i vigili del fuoco non sono potuti intervenire per il pericolo di nuove deflagrazioni. L'incendio è stato domato soltanto verso le dieci del mattino. Nella telefoto: una immagine dell'incendio che ha distrutto completamente la fabbrica

In sette come gli antichi egizi

Su barca di papiro nell'Atlantico traversata record

NEW YORK, 31. Sarà una specie di ONU delle spedizioni, il viaggio che Thor Heyerdahl, l'esploratore che traversò nel 1947 il Pacifico con la zattera Kon-Tiki, sta organizzando in questi giorni.

Heyerdahl è giunto a New York proprio per chiedere al segretario delle Nazioni Unite se la spedizione possa mettersi sotto la bandiera dell'ONU.

L'esploratore svedese ha già spiegato, infatti, che a bordo di una barca, insieme ad un medico svedese, al forzato ed esploratore italiano Valenti, ad un razzo esperto di banche, ad un francese, ad un americano e ad un messicano, traverserà molto presto l'Atlantico. La barca è stata battezzata R4 dal nome di una divinità e le barche di papiro — ha detto Heyerdahl — affrontavano, in epoca preistorica, il mare meglio di certe barche moderne».

Gli oceanografi — come sono stati battuti dai giornali — alterano in una specie di capanna costruita sulla barca di papiro e saranno forniti di radio e di moderni strumenti di navigazione.

La ragazza uccisa a Bolzano

Vacilla l'ipotesi del delitto di due rapinatori

BOLZANO, 31. E' ancora discusso dal p.m. il movente l'attacco assassinio di Francesca Montebagnoli di 21 anni, la ragazza alla quale è stata recata la condanna con una rapina, nell'ufficio del notaio Giancarlo Gatti, nella contrada di via Dacia d'Arta.

Una porzione dell'ufficio del notaio, era entrato il fratello di quest'ultimo Antonio Gatti, di 24 anni. Forto di cuore, il giovane aveva appena varcato l'ingresso dell'ufficio quando era stato assediato da due sconosciuti, percorso, ambasciato e rinchiuso nel bagno.

Antonio Gatti, aveva esortato i due a non interferire sulla ragazza, ma tutto era stato inutile. Dopo essere riuscito a liberarsi zanzando con un frammento di vetro le furi che lo legarono, il fratello del notaio riuscì a tornare nell'ufficio e scopriò, con orrore, il corpo di Francesca Montebagnoli. La ragazza giaceva su un divano con la gola tagliata. Da un cassetto mancavano circa 250 mila lire.

Il Gatti avvertiva subito la polizia che iniziava le indagini sull'orribile fattaccio. La versione del fatto per rapina pareva subito abbastanza inconsistente. Era strano, insomma, che dei rapinatori così sul fatto avessero commesso un delitto così terribile quando sarebbe bastato legare e immobilizzare la ragazza per guadagnare tranquillamente l'uscita. Comunque, le indagini proseguono. La Montebagnoli, fra tre mesi, avrebbe dovuto sposarsi.

Nuova accusa contro il confidente di polizia

Fu Marullo a organizzare furto e sparatoria

Lo ha dichiarato un detenuto al Tribunale di Napoli - L'episodio a Fuorigrotta alcuni anni fa - Chiesto un confronto con la superspia: il PG rifiuta

Il caso Tarallo, in corso davanti alla 2ª Assise di Appello, entra in una nuova fase. Il giudice istruttore, il D. Miano, ha chiesto un confronto con la superspia: il PG rifiuta.

Nei motivi di appello il Tarallo insiste perché vengano venuti a testi Vittorio Rovani e Salvatore Tullerò dai quali apprese le vere generalità del Marullo e del cognato, ed ebbe inoltre conferma che essi erano confidenti della polizia.

Una richiesta che con chiara evidenza merita estrema attenzione, soprattutto se si considera che l'arresto del Tarallo contro il Marullo fu fatto molto prima, anzi addirittura prima che scoppiasse lo scandalo di Sassari, attualmente all'esame del tribunale di Perugia.

Il procuratore generale Ferrante ha sostenuto che questa è una manovra diversiva dell'imputato e del suo difensore; che è solo un «falso problema» col quale si tenta di intorbidare le acque. Non è vero, perché, sempre secondo il P.M., perché

se da una parte abbiamo un imputato che è un diligente abitante, contro le sue dichiarazioni si sono quelli di un commissario e di alcuni agenti. Non è vero perché nelle dichiarazioni dell'imputato stesso si sono difformità. Invece non è vero perché il nome del Marullo fu fatto soltanto dopo che era scoppiato lo scandalo per i fatti di Sassari. Dobbiamo subito precisare che in verità da anni, come abbiamo detto, il Tarallo invece formulava questa accusa, anche se indicava il confidente con un soprannome.

Continuando nella sua requisitoria il dott. Ferrante ha affermato che non bisogna meravigliarsi se la nostra polizia, come tutte le altre si serve di confidenti e se talvolta segue in alcune operazioni un criterio «poco ortodosso».

Fra la crescente sorpresa dei presenti il dott. Ferrante ha quindi affermato che anche se

Paolo Gambescia

Campidoglio

VOTAZIONE ILLEGALE:

Abbandonano l'aula i gruppi PCI-PSIUP

Falsato l'esito del voto su di una deliberazione... Il sindaco urla: «Faccio come mi pare...» — Sprezzante atteggiamento del gruppo dc e «disimpegno» del centro-sinistra

Una votazione nell'aula e chiaramente illegittima, un modo di presiedere e dirigere la seduta...

Questi i fatti, nudi e crudi. La seduta era dedicata in gran parte alla discussione e alla ratifica di deliberazioni...

Terminato il voto di verifica, i consiglieri di maggioranza sono ritornati a sottoporre alla «buvette» e a parlotiere...

Così, proprio per porre fine a questo modo di procedere, su una delle deliberazioni in discussione...

Da 8 giorni in sciopero 180 operai Bloccato il Peschiera Le retribuzioni corrisposte in ritardo - Pagine tagliate - La protesta in Consiglio comunale...

Indegna gazzarra fascista protetta dalla polizia al Babuino

Spaccano le vetrine di Feltrinelli

E' la terza aggressione in pochi giorni contro la libreria - Nonostante la manifestazione non fosse autorizzata i questurini hanno spalleggiato i teppisti...

Una ignobile gazzarra fascista si è svolta ieri sera di fronte alla libreria Feltrinelli. Mentre la polizia tollerante guardava...

Università: dopo Matematica e Scienze politiche la lotta si estende anche a Fisica

TRE LE FACOLTÀ OCCUPATE

La decisione all'Istituto di Fisica presa al termine di una affollata assemblea - Gli studenti rivendicano la sessione continuata, il voto unico, le dispense a prezzo di costo e corsi serali per i fuori corso...

Sciopero a scuola dei bimbi della Cassia-Tomba di Nerone

In corteo le maestre del Patronato



Le insegnanti e il personale del Patronato scolastici hanno scioperato ieri per l'intera giornata. Un corteo ha paracadato la sede del ministero del Lavoro dove una delegazione è stata ricevuta dal funzionario addetto alle vertenze pubbliche...

La facoltà di Fisica è stata occupata ieri mattina dagli studenti, al termine di un'assemblea tenuta nell'aula di Fisica sperimentale.

Nella mattinata è stato interrotto il seminario di Latino del professor Paratore; nel pomeriggio i seminari dei professori Moscati e Romeo di Storia moderna.

Con la loro proposta del voto unico, trenta generalizzati per tutti, gli studenti intendono dare un colpo alla facoltà, affidando, con voto unico per tutti, gli studenti. Inoltre con il controllo sugli esami, tramite una apposita commissione di studio, non si abbassa, ma si modifica la didattica attuale.

Questa mattina gli studenti cominceranno le loro richieste al consiglio dei professori che si riunisce alle 10 nell'istituto, sottolievando che gli esami e la ricerca sono sospesi, e che potranno svolgere esami e ricerche solo quei professori che accetteranno a svolgere l'esame col voto unico e con controllo da parte degli studenti.

A Scienze Politiche continua l'occupazione della facoltà iniziata giovedì scorso dal movimento studentesco; nella mattinata di ieri si è tenuta una assemblea informativa che ha tracciato una breve cronistoria delle lotte in facoltà ed ha chiarito il significato dell'occupazione.

Primo tratto: stazione piazza della Repubblica, metri 120, occhio e croce. All'occhiello, non si fa il sole. Per questo sono importanti i reperti archeologici, non si può mica fare la stazione del metrò fra un portico e un occhio.

Si era partiti da Cola di Rienzo, ora siamo a viale Giulio Cesare e con un po' di fortuna si può arrivare fino a Primalta, senza lasciare fermare nei binari del tram.

Advertisement for SIMCA BELLANCA cars, listing models and prices.

I vigili non si sono accorti che stava dormendo sul sedile

Rapiscono un bambino con l'autogrù

L'episodio alle 19 in via Rieti - Michele Rosolci ha parcheggiato male l'auto e sono piombate le guardie, portando la vettura nel garage comunale - L'angoscia del padre, la corsa al commissariato, la telefonata della Mobile ai vigili - C'è un bimbo in auto... - «Ma va...» la risposta

Con l'auto-gru hanno rapito il bambino. E' accaduto ieri sera: la «squadra» di vigili urbani non si è resa conto che nell'auto che stava portando via c'era un bambino...

I giovani a Ponte Milvio Manifestazione contro la Nato



«Facciamo del Mediterraneo un mare di pacifisti», «Via la Nato dall'Italia! Via l'Italia dalla Nato!» gridano queste parole d'ordine...

Giovane a Capannelle Asfissiato nella 600

Il morto da almeno dieci ore, nella 600 ferma alle Capannelle, asfissiato dalle esalazioni spirocche del motore che si era consumato per ripararsi dal freddo.

25 anni fa cadeva Massimo Gizzio

Venticinque anni fa cadeva Massimo Gizzio, studente universitario di Cambrione, stroncato dal cancro cerebrale durante la manifestazione contro il fascismo...

Numerose zone senza acqua

Numerose zone della città rimangono senza acqua (o con poca acqua) dalle 16 di lunedì prossimo alle 22 circa di martedì.

Il partito

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO. Oggi alle 12 in Federazione. COMITATO DIRETTIVO - Nuova Alessandra 19; ATTIVO - S. SABA ore 21 con Maderchi.

Il 48° del PCI Assemblies popolari

OGGI: Colonna, 19 Castelfranchi; Morlupo, 19 Genz; Manziana, 19. Martella; Vicovara, 19.30 Trezzani; Decima, 19. Melandri.

Rassegna internazionale

L'Italia, la Cina e gli Stati Uniti

Paro che il meccanismo di diplomazia che dovrebbe portare alla instaurazione di normali rapporti diplomatici tra l'Italia e la Cina...

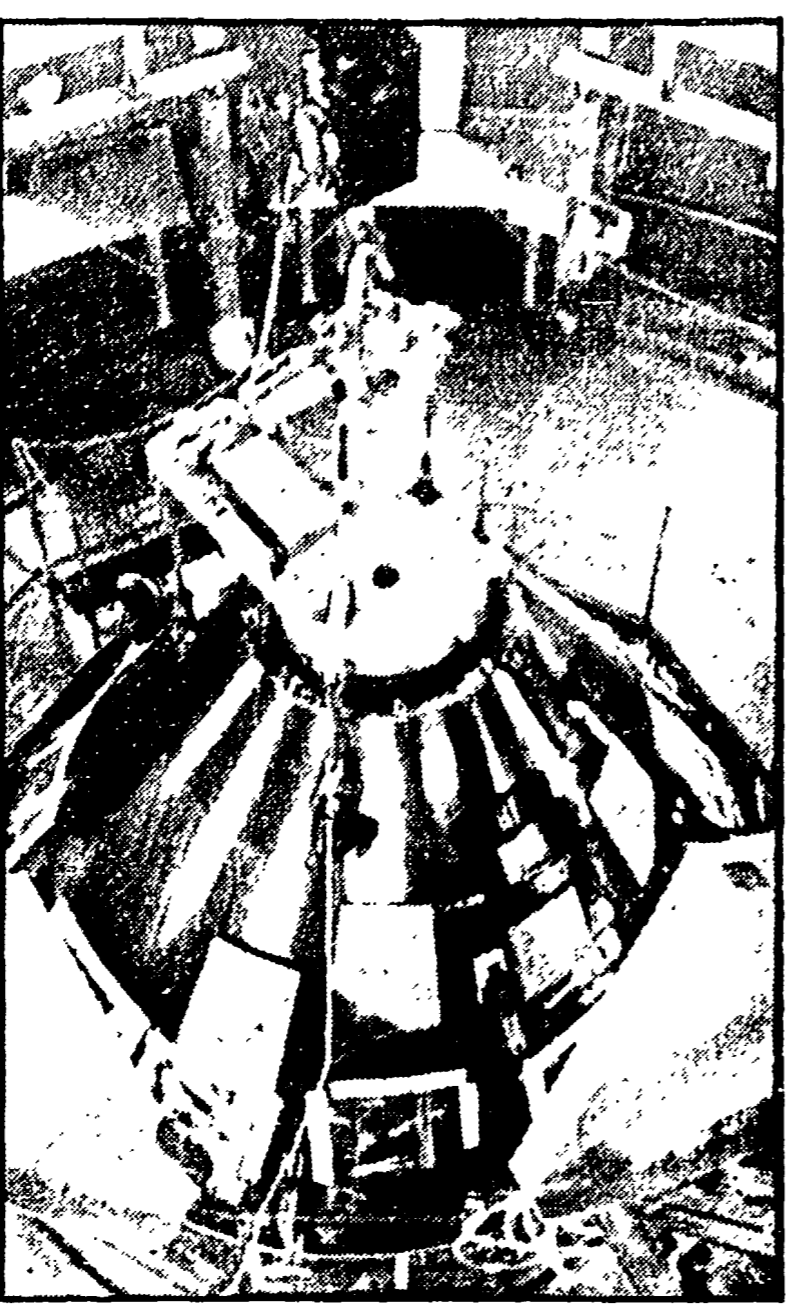
diplomati normali tra Roma e Pechino, rompi i rapporti con l'Italia, così come ha fatto con la Francia...

La situazione nel Medio Oriente

Messaggio di Breznev a Nasser

Annunciati altri processi in Irak

Heikal invita Nixon a non seguire la politica di Johnson - Dure condanne israeliane a sei giovani arabi - A Beirut il governo Karame ha ottenuto la fiducia



CAPE KENNEDY - Il modulo di comando dell'Apollo 11 sulla piattaforma di montaggio, mentre viene fissato in cima al razzo vettore. Il volo dell'Apollo 11, confermato per il prossimo luglio, sbarcherà sulla Luna due astronauti americani

IL CAIRO, 31.

Il quotidiano Al-Ahram annuncia oggi che il presidente dei sindacati sovietici, Schebin, ha consegnato a Nasser un messaggio di Leonid Breznev...

Lo stesso giornale reca un editoriale del suo direttore Hassanin Heikal, che invita Nixon a non seguire la politica di Johnson nel Medio Oriente...

Heikal sottolinea anche l'importanza dell'atteggiamento francese sul Medio Oriente, che ha fatto fallire i tentativi israeliani di isolare il mondo arabo dai paesi occidentali...

Un comunicato diffuso al Cairo dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina indica che, fra il 19 dicembre 1967 e il 1° dicembre 1968...

Da fonte israeliana si apprende che un tribunale militare ha condannato a morte fra il 25 e il 40 anni di reclusione, a Nablus, sei giovani arabi accusati di appartenere alla organizzazione Al Fatah...

BEIRUT, 31.

Altri processi per spionaggio sono in preparazione in Irak, hanno rivelato oggi fonti ufficiali, le quali hanno così indirettamente smentito le voci fatte circolare da ambienti legati ad Israele secondo le quali tali processi sarebbero stati in corso...

Al Samarra ha smentito l'esistenza di antisemitismo nell'Irak, aggiungendo che le esecuzioni della settimana scorsa hanno già dato un risultato...

MOSCA, 31.

Il presidente del Consiglio Kossighin è in salute e sta ultimando il suo periodo di ferie, ha affermato il portavoce e del ministero degli Esteri, Zamyatin, a seguito della perdurante campagna allarmistica di alcuni organi occidentali...

NEW YORK, 31.

Entro febbraio e in una forma o nell'altra l'Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia e Inghilterra avvieranno consultazioni comuni sulla questione medio orientale. Questo è quanto ritiene l'ambasciatore finlandese Max Jacobson...

Il governo giordano - riferisce sempre l'A.P. - è in una richiesta di clemenza, fatta da Paolo VI, a favore di due conducenti di taxi (in servizio fra la Giordania e i territori occupati da Israele) recentemente condannati a morte per spionaggio...

PRAGA, 31.

Il parlamento federale ad oggi espresso la sua fiducia al governo. Questa volta vale anche quale approvazione della dichiarazione programmatica del governo che era stata presentata ieri ai deputati delle due Camere dal primo ministro, J. Smrkovsky...

Un comunicato diffuso al Cairo dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina indica che, fra il 19 dicembre 1967 e il 1° dicembre 1968...

Un portavoce militare giordano ha dichiarato che uno scambio di colpi d'arma da fuoco durato dieci minuti, ha avuto luogo oggi fra truppe giordane e israeliane a sud del Mar di Galilea...

Altri processi per spionaggio sono in preparazione in Irak, hanno rivelato oggi fonti ufficiali, le quali hanno così indirettamente smentito le voci fatte circolare da ambienti legati ad Israele secondo le quali tali processi sarebbero stati in corso...

MOSCA, 31.

Il presidente del Consiglio Kossighin è in salute e sta ultimando il suo periodo di ferie, ha affermato il portavoce e del ministero degli Esteri, Zamyatin, a seguito della perdurante campagna allarmistica di alcuni organi occidentali...

La forma attuale del terrore - prosegue l'articolo - è quella del terrore morale; la gente onesta è stata crocifissa con le parole. Il diritto ad una opinione autonoma e quello di poter esprimere le proprie opinioni ad una voce, è per questo, secondo l'autore, una situazione di calma e di lavoro come quella richiesta dal partito, equivalente alla morte. Essi non avevano alcun programma positivo di costruzione del socialismo...

CHICAGO, 31.

Alcune centinaia di studenti hanno occupato ieri l'edificio dell'amministrazione dell'università di Chicago per chiedere la revoca del licenziamento di una insegnante. Quest'ultima, la signora Marlene Dixon, assistente di sociologia, è stata licenziata per avere partecipato ad attività politiche di studenti democratiche all'interno dell'università. Gli studenti hanno fatto ora rispetto le minacce e le ingiunzioni delle autorità, perché cessino l'occupazione...

BEIRUT, 31.

Il Presidente Léo e il partito nazionalista di Beirut, hanno annunciato la partenza del Presidente jordaniano è stato dato in serata con un comunicato stampa nel quale si precisa che Léo si reca a Baeca per un invito del presidente greco per una breve visita amichevole...

DALLA 1ª PAGINA

Pensioni

manifestazione avrà luogo a Roma. Allo sciopero parteciperanno anche i grafici delle aziende commerciali e dei periodici...

Ed ecco il testo del documento CGIL, CISL, UIL sulle richieste per le pensioni:

1) Scala mobile - Adeguamento annuale di tutte le pensioni vecchie e nuove dell'assicurazione obbligatoria sulla base degli incrementi dell'indice generale delle retribuzioni.

2) Triennio base retribuzione pensionabile - Porre a base del calcolo della pensione l'indice generale delle 156 settimane consecutive più favorevoli nell'arco dei dieci anni che precedono la data del pensionamento...

3) Miglioramento pensioni in atto al 30-4-1968 - Utilizzare nei minimi a lire 25 mila; aumento pensioni contributive già in corso di 10 per cento; riquidazioni delle vecchie pensioni per le donne sulla base delle aliquote stabilite per gli uomini.

4) Periodi illustrativi estesi a dispetto di infortunio e sospensione del lavoro con riduzione o cessazione della retribuzione; malattia per tutti i periodi di assistenza di malattia infortunio per tutti i periodi di infortunio; servizio militare di leva; di guerra ed equiparato anche per i non iscritti precedentemente all'evento con contributi a carico dello Stato.

5) Riscatti - Consentire il riscatto a pagamento dei periodi di istruzione superiore a quella dell'obbligo professionale, secondaria, universitaria, ecc.

6) Diritti alla pensione - La pensione di vecchiaia si può conseguire a 60 anni di età per l'uomo ed a 55 per la donna; o comunque in qualsiasi momento con 40 anni di contribuzione effettiva...

7) Trattamento per invalidità - Il trattamento per invalidità si applica a chi ha raggiunto la base del disposto della legge 903, art. 39, e della legge 238.

8) Proseguire volontaria - Ristabilire il collegamento tra assicurazione obbligatoria e previdenza volontaria sia ai fini della misura delle pensioni, sia della misura della contribuzione...

9) Assistenza di malattia - Dare in qualsiasi modo una garanzia di copertura a chi non ha raggiunto la base del disposto della legge 903, art. 39, e della legge 238.

10) Rioccupazione - Consentire la rioccupazione di periodo di inoccupazione presso enti, fondi diversi anteriori al 1958 estendendo la facoltà prevista dalla legge 1958, n. 222, anche con la forma prorata.

11) Assegni familiari - Sostituire delle attuali quote di famiglia con gli assegni familiari vigenti per i lavoratori dell'industria. Agli attuali pensionati verranno conservate le eventuali quote eccedenti il limite massimo degli assegni familiari.

12) Pensione di anzianità - Ripristino del diritto alla pensione di anzianità quando cessa l'attività lavorativa per qualsiasi causa.

13) Cumuli - Ripristino del cumulo pensionistico e delle pensioni e delle pensioni generali del problema per tutti i trattamenti pensionistici.

Il corso dello sciopero del 5 febbraio saranno promosse, da parte della CGIL, CISL e UIL, manifestazioni con tre obiettivi: 1) un'azione di solidarietà con i lavoratori che si sono trovati in una situazione di crisi; 2) un'azione di solidarietà con i lavoratori che si sono trovati in una situazione di crisi; 3) un'azione di solidarietà con i lavoratori che si sono trovati in una situazione di crisi.

Sicilia

si considerano scempe più impegnati a portare avanti l'azione unitaria per costruire su solide basi una alternativa democratica al centro-sinistra...

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

D'altra parte, anche nello schieramento di centro-sinistra si nutre consapevolezza che il futuro corso di sviluppo non può essere avviato solo con una politica nuova, con un governo a larga base popolare. Invece, quello che l'elezione di Carlo Azeglio ci ha dato è un governo di minoranza non solo nell'Assemblea ma certamente anche nella regione perché terza una politica ormai decisamente superata.

Reazioni tunisine alle esecuzioni di Bagdad

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

Impressionanti rivelazioni dal carcere di S. Sebastiano

Prigionieri politici spagnoli sottoposti a crudeli torture

Arrestati dirigenti e soci del club dell'Unesco, studenti, sacerdoti, dirigenti del Movimento sindacale socialista - Perquisito il domicilio di un parroco - 10 avvocati e insegnanti madrileni inviati al confino

Nostro servizio

MADRID, 31.

Continua l'ondata di arresti, di fermi, di retate, di irruzioni e perquisizioni. La polizia sta cercando di smantellare le organizzazioni operaie e studentesche, i comitati messi in movimento, i gruppi funzionali a lungo. Ma a dar credito al Corriere della Sera le cose sarebbero viste in modo, per così dire, più sottile dai ministri degli Esteri italiani. Grosso modo come segue. Se Formosa, di fronte all'avanzare della procedura per l'instaurazione di rapporti

manifestazioni antifrancesi che dovrebbero aver luogo nei prossimi giorni o nella prossima settimana.

Il processo contro due baschi accusati di aver attaccato con le armi una prigione, per liberare una donna (moglie di uno di loro detenuto per attività nazionaliste basche). Il P. M. ha chiesto la condanna a 40 anni di reclusione per Francisco Javier Izo e a 15 anni per Gregorio Vicente Lopez, marito della donna detenuta. Le sentenze non sono state ancora rese note. A Bilbao, si pretesa da fonte ufficiale che l'imputato risultava un leader di un gruppo di 50 cm. di lunghezza e di mezzo di diametro. Con queste mazze colpiscono in genere spalle, braccia e gambe fino a lasciarle completa-

fuso clandestinamente un documento, scritto da prigionieri, su maltrattamenti e torture.

«Una delle torture più semplici - dice il documento - è quella di collocare il detenuto in posizione di attenti con le mani alzate per molte ore, arrivando fino a 14 ore. Dopo vengono i «ortozos» (violenti schiaffi). Si mettono in cinque o sei in cerchio e colpiscono brutalmente il detenuto con un mazzuola di legno. Le enormi quantità di vino, o a ingerire un farmaco. In Tensomina, che in arte dosi fa salire la pressione fino a 240 e può uccidere; appesi per i piedi nella tromba delle scale, ex seminare o seminare bastonati e costretti a recitare il rosario per i capi della polizia.

Si ha infine da Mosca che una delegazione del PCUS è partita per Tel Aviv, dove parteciperà al congresso del PC di Israele.

BEIRUT, 31.

Altri processi per spionaggio sono in preparazione in Irak, hanno rivelato oggi fonti ufficiali, le quali hanno così indirettamente smentito le voci fatte circolare da ambienti legati ad Israele secondo le quali tali processi sarebbero stati in corso. Il ministro delle Informazioni iracheno, Salim al Samarra, ha detto durante una conferenza stampa che i processi concernono i quattro iracheni accusati di spionaggio, ma si è rifiutato di dire quanti e chi siano gli imputati.

Al Samarra ha smentito l'esistenza di antisemitismo nell'Irak, aggiungendo che le esecuzioni della settimana scorsa hanno già dato un risultato. Secondo l'uomo politico iracheno diverse persone hanno approfittato dell'offerta del governo che concedeva la grazia ai re confessi di spionaggio e hanno confessato e sono stati perdonati, ha detto il Samarra.

Nella serata di ieri il dr. Sabar, ex ministro dell'Irak, ha dichiarato che «gli ebrei dell'Irak non sono perseguitati e tutti, come i cristiani e i musulmani, godono completa libertà di culto e di lavoro».

La stampa irachena manifesta ogni una certa irritazione per il silenzio della stampa egiziana circa la impiccagione di quattro iracheni accusati di spionaggio. Intanto continua la polemica a distanza tra Irak e Siria. Quest'ultima ha accusato oggi l'autorità di Bagdad di aver assassinato il colonnello iracheno Abdulkarim Mustafah Nassir, che nel febbraio 1963 partecipò al colpo di Stato contro il progressista Kassem.

Da Israele, ove i settori sionisti più ultranazisti chiedono un'azione armata di forza, la Associated Press riferisce che in quel paese «in questi giorni non si fanno che ripetere versetti della Bibbia che parlano della "distruzione delle figlie di Babilonia", città che sorgeva dove è adesso l'Irak».

mente nere. Colpiscono anche la testa e ogni tanto i genitali, uno o due colpi, ma estremamente dolorosi.

Il documento elenca altri numerosi episodi di crudeltà: finte impiccagioni, finte decapitazioni con seghe elettriche del comando della guardia civile; detenuti lasciati ammazzati notte e giorno per una, due settimane; privati del sonno con lampade abbaglianti; costretti a bere enormi quantità di vino, o a ingerire un farmaco. In Tensomina, che in arte dosi fa salire la pressione fino a 240 e può uccidere; appesi per i piedi nella tromba delle scale, ex seminare o seminare bastonati e costretti a recitare il rosario per i capi della polizia.

Si ha infine da Mosca che una delegazione del PCUS è partita per Tel Aviv, dove parteciperà al congresso del PC di Israele.

BEIRUT, 31.

Altri processi per spionaggio sono in preparazione in Irak, hanno rivelato oggi fonti ufficiali, le quali hanno così indirettamente smentito le voci fatte circolare da ambienti legati ad Israele secondo le quali tali processi sarebbero stati in corso. Il ministro delle Informazioni iracheno, Salim al Samarra, ha detto durante una conferenza stampa che i processi concernono i quattro iracheni accusati di spionaggio, ma si è rifiutato di dire quanti e chi siano gli imputati.

Al Samarra ha smentito l'esistenza di antisemitismo nell'Irak, aggiungendo che le esecuzioni della settimana scorsa hanno già dato un risultato. Secondo l'uomo politico iracheno diverse persone hanno approfittato dell'offerta del governo che concedeva la grazia ai re confessi di spionaggio e hanno confessato e sono stati perdonati, ha detto il Samarra.

Nella serata di ieri il dr. Sabar, ex ministro dell'Irak, ha dichiarato che «gli ebrei dell'Irak non sono perseguitati e tutti, come i cristiani e i musulmani, godono completa libertà di culto e di lavoro».

La stampa irachena manifesta ogni una certa irritazione per il silenzio della stampa egiziana circa la impiccagione di quattro iracheni accusati di spionaggio. Intanto continua la polemica a distanza tra Irak e Siria. Quest'ultima ha accusato oggi l'autorità di Bagdad di aver assassinato il colonnello iracheno Abdulkarim Mustafah Nassir, che nel febbraio 1963 partecipò al colpo di Stato contro il progressista Kassem.

Da Israele, ove i settori sionisti più ultranazisti chiedono un'azione armata di forza, la Associated Press riferisce che in quel paese «in questi giorni non si fanno che ripetere versetti della Bibbia che parlano della "distruzione delle figlie di Babilonia", città che sorgeva dove è adesso l'Irak».

Occupata l'amministrazione dell'Università di Chicago

CHICAGO, 31.

Alcune centinaia di studenti hanno occupato ieri l'edificio dell'amministrazione dell'università di Chicago per chiedere la revoca del licenziamento di una insegnante. Quest'ultima, la signora Marlene Dixon, assistente di sociologia, è stata licenziata per avere partecipato ad attività politiche di studenti democratiche all'interno dell'università. Gli studenti hanno fatto ora rispetto le minacce e le ingiunzioni delle autorità, perché cessino l'occupazione.

BEIRUT, 31.

Altri processi per spionaggio sono in preparazione in Irak, hanno rivelato oggi fonti ufficiali, le quali hanno così indirettamente smentito le voci fatte circolare da ambienti legati ad Israele secondo le quali tali processi sarebbero stati in corso. Il ministro delle Informazioni iracheno, Salim al Samarra, ha detto durante una conferenza stampa che i processi concernono i quattro iracheni accusati di spionaggio, ma si è rifiutato di dire quanti e chi siano gli imputati.

Al Samarra ha smentito l'esistenza di antisemitismo nell'Irak, aggiungendo che le esecuzioni della settimana scorsa hanno già dato un risultato. Secondo l'uomo politico iracheno diverse persone hanno approfittato dell'offerta del governo che concedeva la grazia ai re confessi di spionaggio e hanno confessato e sono stati perdonati, ha detto il Samarra.

Nella serata di ieri il dr. Sabar, ex ministro dell'Irak, ha dichiarato che «gli ebrei dell'Irak non sono perseguitati e tutti, come i cristiani e i musulmani, godono completa libertà di culto e di lavoro».

La stampa irachena manifesta ogni una certa irritazione per il silenzio della stampa egiziana circa la impiccagione di quattro iracheni accusati di spionaggio. Intanto continua la polemica a distanza tra Irak e Siria. Quest'ultima ha accusato oggi l'autorità di Bagdad di aver assassinato il colonnello iracheno Abdulkarim Mustafah Nassir, che nel febbraio 1963 partecipò al colpo di Stato contro il progressista Kassem.

Da Israele, ove i settori sionisti più ultranazisti chiedono un'azione armata di forza, la Associated Press riferisce che in quel paese «in questi giorni non si fanno che ripetere versetti della Bibbia che parlano della "distruzione delle figlie di Babilonia", città che sorgeva dove è adesso l'Irak».

Dal ministero degli esteri sovietico

Smentita alle voci sulla malattia del premier Kossighin

Durissimo attacco di «Russia sovietica» contro la stampa cecoslovacca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31.

Il presidente del Consiglio Kossighin è in salute e sta ultimando il suo periodo di ferie, ha affermato il portavoce e del ministero degli Esteri, Zamyatin, a seguito della perdurante campagna allarmistica di alcuni organi occidentali.

La forma attuale del terrore - prosegue l'articolo - è quella del terrore morale; la gente onesta è stata crocifissa con le parole. Il diritto ad una opinione autonoma e quello di poter esprimere le proprie opinioni ad una voce, è per questo, secondo l'autore, una situazione di calma e di lavoro come quella richiesta dal partito, equivalente alla morte. Essi non avevano alcun programma positivo di costruzione del socialismo.

CHICAGO, 31.

Alcune centinaia di studenti hanno occupato ieri l'edificio dell'amministrazione dell'università di Chicago per chiedere la revoca del licenziamento di una insegnante. Quest'ultima, la signora Marlene Dixon, assistente di sociologia, è stata licenziata per avere partecipato ad attività politiche di studenti democratiche all'interno dell'università. Gli studenti hanno fatto ora rispetto le minacce e le ingiunzioni delle autorità, perché cessino l'occupazione.

Reazioni tunisine alle esecuzioni di Bagdad

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei iracheni.

(l. g.) - Mentre la stampa egiziana continua a minimizzare l'episodio delle impiccagioni nell'Irak, limitandosi oggi a riportare le dichiarazioni di M. Fawzi, ministro degli Esteri, la stampa tunisina per condannando come contrarie agli interessi del popolo palestinese, contesta la pretesa dello stato di Israele di porsi a protezione degli ebrei irach